

## **Lo IASC tra presente e futuro**

La globalizzazione delle attività economiche e la creazione di un linguaggio comune per le imprese e i mercati finanziari

di **Ambrogio Piccoli**

*dello IASC/Standing Interpretations Committee*

in *Professione Professore*, n. 1 del 10 settembre 1997

## **LA GLOBALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E IL CONTRIBUTO DELLO IASC ALLA CREAZIONE DI UN LINGUAGGIO COMUNE PER LE IMPRESE E I MERCATI FINANZIARI**

### **L'accesso delle imprese italiane in un mercato finanziario globale**

1. La globalizzazione delle attività economiche e la necessità della armonizzazione contabile
2. I principi contabili internazionali e lo IASC
3. La situazione attuale dei principi contabili internazionali
4. In prospettiva
5. Analisi dei progetti in corso
  - 5.1 Informativa infrannuale
  - 5.2 Immobilizzazioni immateriali, costi di ricerca e sviluppo, avviamento
  - 5.3 Cessazione di attività aziendali
  - 5.4 Strumenti finanziari
6. Lo Standing Interpretations Committee dello IASC
7. Lo IASC e il CNDC

### **1. La globalizzazione delle attività economiche e la necessità dell'armonizzazione contabile**

Lo sviluppo delle attività delle imprese al di fuori dei confini nazionali e la diffusione delle comunicazioni in tempo reale hanno fatto sì che i movimenti di capitali e le operazioni commerciali in genere abbiano assunto connotati prettamente internazionali.

Questo processo economico - in corso ormai da tempo - è stato preceduto e accelerato dalla dinamica dei mercati finanziari (il denaro è ciò che con più rapidità si sposta nel mondo), senza tuttavia che, parallelamente, fossero già stati predisposti i supporti concettuali e operativi per assecondarne lo sviluppo.

Nasce da qui la necessità di disporre di un *complesso di principi contabili armonizzati che potessero facilitare la comprensione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle imprese - cioè dei loro bilanci - in campo internazionale*, in particolare là dove si accede ai mercati finanziari attraverso quotazioni di borsa o collocamenti di prestiti. Necessità che presupponeva che un organismo sovranazionale, indipendente e competente nella materia, si dedicasse alla predisposizione degli *strumenti indispensabili per la realizzazione di questa "lingua comune"*.

Lo IASC (International Accounting Standards Committee), quale promanazione dell'IFAC (International Federation of Accountants) che raggruppa l'intera professione contabile mondiale essendovi rappresentati oltre cento Paesi, è stato riconosciuto avere i requisiti di autorevolezza e prestigio per l'emanazione di principi contabili che si proponessero veramente come "internazionali" ed avessero così la possibilità di essere segnalati per l'applicazione diretta o per l'elaborazione di quelli nazionali.

La globalizzazione dei mercati trascende la stessa realtà continentale europea per la quale un importante sviluppo si è verificato nel nostro Paese a seguito dell'attuazione della IV e VII Direttiva C.E.E. in materia di bilancio (D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127). Di conseguenza è pure importante verificare come il linguaggio espresso dai bilanci si armonizzi ai vari livelli: nazionale europeo, internazionale.

Particolarmente significativa al riguardo è la posizione espressa dal nostro Commissario all'Unione Europea Mario Monti. Egli ha riferito che non vi è l'intenzione di creare un nuovo livello di principi contabili (Europeo appunto) che si frapongono tra quelli nazionali e internazionali creando, così ulteriori frammentazioni geografiche alla armonizzazione da tutti auspicata (per inciso, era questo un aspetto che ha preoccupato di recente lo IASC e la stessa comunità imprenditoriale e professionale internazionale).

Ma vi è di più: sempre Mario Monti ha indicato che l'Unione Europea esaminerà la possibilità di richiedere l'utilizzo dei Principi contabili internazionali dello IASC per la redazione dei bilanci consolidati da parte delle imprese con vocazione internazionale. In buona sostanza, potrebbe avvenire a livello europeo quanto già è avvenuto nel nostro Paese con la segnalazione da parte della CONSOB dei Principi contabili internazionali (delibera 8 aprile 1982, n. 1079) come base di riferimento per il controllo (e, a maggior ragione, per la redazione) dei bilanci quando manchino quelli elaborati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri.

## **2. I principi contabili internazionali e lo IASC**

Lo IASC tuttora sollecitato alla elaborazione di nuovi principi che diano risposta ai nuovi casi più impellenti che si presentano nella realtà delle imprese. Particolarmente significativo al riguardo è il sostegno che l'IOSCO (l'International Organisation of Securities Commissions, l'organo che raggruppa le organizzazioni che regolano e controllano il funzionamento delle borse valori nel mondo) ha da sempre dato allo IASC nel perseguimento dell'obiettivo di realizzare la "lingua comune" delle imprese la cui forma di espressione è principalmente rappresentata dal bilancio d'esercizio. Ciò consentirebbe infatti alle imprese di affacciarsi ai mercati finanziari internazionali con un insieme di informazioni contabili del medesimo contenuto (cioè, quelle determinate e presentate in conformità ai Principi contabili internazionali) con risparmio di costi di preparazione e maggiore tempestività dei collocamenti.

Questi aspetti sono ben noti a chi lavora all'interno delle imprese che operano correntemente sui mercati internazionali. Basti pensare ai collocamenti delle OPV (Offerta Pubblica di Vendita) di quote consistenti di azioni ENI tramite la Borsa Valori di New York (NYSE) - accompagnato da altri contestuali collocamenti privati in Italia, in Europa e in altri paesi del mondo - e della immediata successiva quotazione delle azioni su tali mercati e su quello di Londra (SEAQ). Necessariamente il gruppo Italiano avrà dovuto sapere "comunicare", quantomeno, in americano e in inglese, e quindi esprimersi con i contenuti previsti dai Generally Accepted Accounting Principles, per gli USA, e dagli Accounting Standards Board Principles, per il Regno Unito. Ebbene lo IOSCO ha recentemente avallato appieno il programma di lavoro dello IASC che una volta realizzato, e si prevede che lo sia entro l'aprile del 1998 (essendo di recente stato accelerato il ritmo di elaborazione) consentirà all'IOSCO stesso di richiedere alle borse valori nel mondo che sia raccomandata l'adozione dei Principi contabili internazionali per il collocamento di finanziamenti o per la quotazione di valori.

### **3. La situazione attuale dei principi contabili internazionali**

L'impegno che è richiesto dal programma di lavoro è proporzionato all'ambiziosità dell'obiettivo da realizzare. A questo riguardo è stato appena pubblicato il Principio contabile internazionale n. 32, *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio d'esercizio e illustrazione integrativa* (in vigore dai bilanci con inizio dall'1.1.1996 o da data successiva), e quello n. 12, *Imposte sul reddito*, rivisto nel 1996 (in vigore dai bilanci con inizio dall'1.1.1998 o da data successiva), mentre in corso di pubblicazione la traduzione del n. 33, *Utili per azione*, (in vigore dai bilanci con inizio dall'1.1.1998 o da data successiva), del n. 1, *Presentazione del bilancio d'esercizio*, rivisto nel 1997 (in vigore dai bilanci con inizio dall'1.7.1998 o da data successiva) e del n. 14, *Informazioni settoriali*, rivisto nel 1997 (in vigore dai bilanci con inizio dall'1.7.1998 o da data successiva).

In particolare, lo IAS 1, *Presentazione del bilancio d'esercizio*, rivisto nel 1997, sostituisce IAS 1, *Illustrazione dei criteri contabili*, IAS 5, *Informazioni da esporre nel bilancio d'esercizio*, IAS 13, *Presentazione delle attività e delle passività correnti*.

Di conseguenza, l'elenco dei Principi Contabili che segue è quello applicabile ai bilanci il cui inizio è precedente a quello in corso all'1.7.1998.

La traduzione ufficiale di tutti i Principi contabili internazionali dello IASC (da me curata per conto del CNDC ed eseguita da Vittoria Bernardi) è stata pubblicata dall'editore *Il Sole 24 Ore Libri*, come segue:

Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (traduzione di Alessandro Milia e Giuseppe Verna)

IAS 1 Illustrazione dei criteri contabili

IAS 2 Rimanenze

IAS 4 Contabilizzazione degli ammortamenti

IAS 5 Informazioni da esporre nel bilancio d'esercizio

IAS 7 Prospetto dei flussi finanziari

IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di criteri contabili

IAS 9 Costi di ricerca e sviluppo

IAS 10 Sopravvenienze e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

IAS 11 Commesse a lungo termine

IAS 12 Contabilizzazione delle imposte sul reddito

IAS 13 Presentazione delle attività e delle passività correnti  
IAS 14 Presentazione di informazioni contabili per settori di attività e aree geografiche  
IAS 15 Informazioni relative agli effetti delle variazioni dei prezzi  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 17 Contabilizzazione dei leasing  
IAS 18 Ricavi  
IAS 19 Costi di previdenza  
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e illustrazione dell'assistenza pubblica  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 22 Aggregazioni di imprese  
IAS 23 Costi di finanziamento  
IAS 24 Illustrazione delle operazioni fra soggetti appartenenti allo stesso gruppo  
IAS 25 Contabilizzazione degli investimenti  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate  
IAS 28 Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate  
IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate  
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio d'esercizio delle banche e degli enti creditizi  
IAS 31 Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture

(pubblicati in IASC/CNDC, Principi contabili internazionali, IAS 1995-1996 a cura di Ambrogio Piccoli, traduzione di Vittoria Bernardi, *Il Sole 24 Libri*, 1995)

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio d'esercizio e informazione integrativa

(pubblicato in IASC/CNDC, Principi contabili internazionali, IAS 32, *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio d'esercizio e informazione integrativa*, a cura di Ambrogio Piccoli, traduzione di Vittoria Bernardi, *Il Sole 24 Libri*, 1996)

IAS 12 Imposte sul reddito (rivisto nel 1996)

(pubblicato in IASC/CNDC, Principi contabili internazionali, IAS 12 (rivisto nel 1996), *Imposte sul reddito*, a cura di Ambrogio Piccoli, traduzione di Vittoria Bernardi, *Il Sole 24 Libri*, 1997)

in corso di pubblicazione:

IAS 33 Utili per azione

IAS 1 (rivisto nel 1997) Presentazione del bilancio d'esercizio

IAS 14 (rivisto nel 1997) Informazioni settoriali

#### **4. In prospettiva**

Per quanto riguarda il programma di lavoro dello IASC da qui al 1998, esso riguarda le seguenti materie e i rispettivi principi contabili saranno approvati (ci si aspetta) nel periodo indicato:

Compensi in natura E54 (ottobre 1997)

Leasing (revisione) E56 (ottobre 1997)

Riduzioni durevoli del valore E55 (gennaio 1998)

Informativa infra-annuale E57 (gennaio 1998)  
Immobilizzazioni immateriali, costi di ricerca e sviluppo, avviamento E60 (aprile 1998)  
Strumenti finanziari (iscrizione, valutazione, cancellazione) e investimenti (aprile 1998)  
Cessazione di attività E58 (aprile 1998)  
Accantonamenti e passività potenziali E59 (aprile 1998)  
Agricoltura, Draft Statement of Principals (DSOP)

## **5. Analisi dei progetti in corso**

Dei principi contabili internazionali la cui fase di elaborazione è più avanzata si illustrano - qui di seguito - gli aspetti principali.

### **5.1 Informativa infrannuale**

La Commissione di lavoro (Steering Committee) incaricata del progetto ha presentato al Board l'illustrazione dei principi informativi e della finalità del progetto stesso, con le conclusioni provvisorie, come segue:

- un bilancio infrannuale dovrebbe essere composto da uno stato patrimoniale, conto economico e note integrative condensate;
- come principio generale, i costi e i ricavi dovrebbero essere rilevati con criteri coerenti con quelli adottati in sede di chiusura del bilancio;
- la rilevanza di un valore in un bilancio infrannuale dovrebbe essere accertata con riferimento ai dati relativi a quello specifico periodo e non a quelli (stimati) del bilancio annuale.

Il Board ritiene che debbano essere gli organi nazionali di controllo dei mercati finanziari (per il nostro Paese la CONSOB) a individuare le categorie di società per le quali richiedere la pubblicazione di bilanci infrannuali, nonché la periodicità e la tempestività di tali pubblicazioni. Il Principio contabile internazionale dovrebbe raccomandare in ogni caso la pubblicazione di bilanci infrannuali.

Il procedimento di elaborazione di questo Principio contabile internazionale dovrebbe essere completato per il marzo 1988.

### **5.2 Immobilizzazioni immateriali, costi di ricerca e sviluppo, avviamento**

Il Board ha confermato l'orientamento che qualsiasi immobilizzazione immateriale e l'avviamento debbano essere ammortizzati sulla base dello loro vita utile stimata, senza prescrivere una specifica durata, peraltro prevedendo la presunzione relativa che la vita utile non eccede venti anni. Di conseguenza:

- il valore di realizzo di una immobilizzazione immateriale e dell'avviamento, qualora questi siano ammortizzati durante una vita utile più lunga di venti anni, dovrebbe essere rideterminato di anno in anno e ogni qual volta si verifichi una riduzione durevole del loro valore;
- saranno tenute presenti le indicazioni che verranno fornite dal progetto che si occupa della riduzione durevole del valore dei beni;
- verranno richieste ulteriori informazioni per specifiche immobilizzazioni immateriali il cui valore contabile ecceda il 5% delle attività complessive dell'impresa.

Il Board ha anche approvato la proposta dello Steering Committee di incorporare nello stesso principio contabile in fase di elaborazione anche la revisione di IAS 9, Costi di ricerca e sviluppo, dato che tale oggetto rientra nella fattispecie generale dei beni immateriali di produzione interna.

Verrà pure modificato il trattamento contabile contenuto in IAS 22, Aggregazioni di imprese, per l'avviamento negativo per prevedere un unico trattamento e, cioè, quello che richiede di attribuire la differenza riducendo il valore delle attività a quello normale e incrementando il valore delle passività (ove necessario) ed imputando a conto economico (nei componenti positivi di reddito) il residuo.

Il procedimento di elaborazione di questo Principio contabile internazionale dovrebbe essere completato per l'ottobre 1997.

### **5.3 Cessazione di attività aziendali**

Il Board ha ritenuto che:

- il progetto dovrebbe trattare la struttura del bilancio d'esercizio e le informazioni integrative sulla cessazione di attività aziendali e sulla acquisizione di nuove attività aziendali, per fornire ai lettori del bilancio una migliore conoscenza delle attività in corso;
- il progetto dovrebbe trattare la contabilizzazione e la determinazione del valore delle attività aziendali cessate con riferimento agli aspetti diversi da quelli relativi agli accantonamenti e alla riduzione durevole del valore dei beni che verranno trattati separatamente nel principio contabile specifico;
- la cessazione di attività aziendali dovrebbe riflettersi nel bilancio d'esercizio prima che il procedimento di cessazione sia ultimato;
- perché ci si trovi nel caso in oggetto, l'impresa deve essere impegnata - senza ragionevole possibilità di ritirarsi - nel processo di cessazione.

Il procedimento di elaborazione di questo Principio contabile internazionale dovrebbe essere completato per il marzo 1998.

### **5.4 Strumenti finanziari**

Stante l'impegno con l' IOSCO di completare il programma di lavoro concordato entro il 1998, lo IASC sta prendendo in considerazione di fare adottare, come proprio, da parte delle imprese il corrispondente

Generally Accepted Accounting Principle (GAAP) elaborato dalla Commissione degli Stati Uniti preposta alla elaborazione dei principi contabili (FASB).

Questa procedura innovativa è giustificata dal fatto che il corrispondente GAAP utilizza i medesimi principi sui quali il Board dello IASC ha già elaborato IAS 32, Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio d'esercizio e informazione integrativa e sta elaborando quello relativo alla loro iscrizione, valutazione e cancellazione. L'adozione del GAAP sarebbe in ogni caso temporanea e, cioè, sino a quando il Board dello IASC non avrà approvato un suo proprio principio contabile.

## **1. Lo Standing Interpretations Committee dello IASC**

Il Board dello IASC ha di recente approvato l'istituzione dello Standing Interpretations Committee (SIC) che ha lo scopo di esaminare i casi di trattamento contabile che possono ingenerare dubbi interpretativi o comportare la diffusione - in assenza di interpretazioni autorevoli - di comportamenti contabili non corretti. Di questo SIC, presieduto da Paul Cherry (Canada), fanno parte tredici membri in rappresentanza di dieci Paesi (Francia, Canada, Regno Unito, Giappone, Svizzera, Germania, USA, Australia, Paesi Bassi, Italia), oltre alla Commissione Europea (rappresentata da Karel Van Hulle), all'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e all'Organizzazione internazionale degli analisti finanziari. Per l'Italia, il CNDC ha designato il sottoscritto.

Le interpretazioni elaborate da questo specifico comitato dovranno essere approvate dal Board dello IASC con le medesime maggioranze previste per i Principi contabili internazionali (tre quarti dei membri).

## **7. Lo IASC e il CNDC**

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti è da sempre attento agli aspetti di cui sopra e, coerentemente con la sua naturale ed istituzionale competenza nello studio e nella trattazione delle problematiche economico-aziendali delle imprese, ha partecipato all'attività svolta dallo IASC - del quale si condividono appieno gli obiettivi e la modalità di realizzazione - aderendovi a partire dal 1979 e contribuendo alla elaborazione dei Principi contabili internazionali attraverso le proprie delegazioni che si sono via via succedute.

Consapevole delle problematiche poste dalle diverse dimensioni nelle quali, contemporaneamente, anche le imprese italiane si trovano ad operare, il CNDC continuerà nella propria attività di sviluppo di principi contabili specifici tenendo conto di quelli dello IASC nei casi in cui, e sono numerosi, il trattamento contabile previsto da questi ultimi è compatibile con la disciplina interna in materia di bilancio.

Si ritiene, infatti, che - nonostante la soppressione del riferimento ai "correnti principi contabili" di cui alla precedente versione dell'art. 4 D.P.R. 136/1975 operata dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 - i principi contabili rappresentino lo strumento operativo indispensabile per la redazione, il controllo e l'interpretazione dei bilanci come ha dimostrato, senza dovere necessariamente riferirci a esperienze estere, l'evoluzione nel nostro stesso Paese del comportamento operatori interessati a questa materia (imprese, enti creditizi, sindaci e revisori, analisti finanziari, magistratura, utilizzatori dei bilanci in genere).

I principi contabili, quindi, quelli nazionali emanati dall'apposita commissione istituita dai Consigli Nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e quelli internazionali dello IASC sono gli strumenti che consentono alle imprese di farsi conoscere e di dialogare nel modo più appropriato anche sull'arena internazionale.

Ambrogio Picolli

dello IASC/Standing Interpretations Committee

97PortArt06/97Iasc14